



COMUNICATO STAMPA

C.S. 48/2021

DUE BUONE NOTIZIE PER LA SANITÀ VENARIESE

In questo ultimo periodo è uscita la notizia della soppressione del servizio di fornitura di farmaci e dispositivi sanitari da parte del Poliambulatorio di via Don Sapino con relativo spostamento del servizio presso l'Ospedale di Rivoli.

Questo a causa del pensionamento della persona incaricata e dell'assenza di una figura sostitutiva. Parliamo di farmaci e dispositivi particolari, dedicati a patologie gravi o croniche, che non sono reperibili nelle farmacie della zona ma devono appunto essere distribuiti direttamente dal servizio farmaceutico dell'ASL To3.

Lo spostamento a Rivoli avrebbe costretto i pazienti ed i loro familiari ad un disagio notevole, tenendo conto che parliamo soprattutto di immunodepressi, malati oncologici, disabili o trapiantati.

Diretto l'impegno del sindaco Fabio Giulivi, che dichiara «*Mi sono quindi rivolto al Direttore Generale dell'ASL To3 Franca Dall'Occo, spiegando il danno per tutti i nostri concittadini fruitori del servizio. Abbiamo quindi ricevuto la garanzia che il servizio continuerà ad essere erogato senza interruzioni a Venaria, come mi è stato ulteriormente confermato dalla Direttrice di Distretto, Mara Simoncini. Ringrazio anche il consigliere regionale Cerutti per l'intervento. Venaria non può perdere ulteriori servizi, anzi, chiediamo che siano sempre di più quelli offerti dalla struttura di via Don Sapino*».

Una seconda buona notizia è quella ricevuta ieri dai vertici della sanità regionale piemontese. Prosegue il Sindaco Giulivi «*Ho chiesto espressamente la riapertura del Punto di Primo Intervento del Poliambulatorio, tenendo conto del netto miglioramento delle condizioni epidemiologiche e della diminuzione della pressione sulle strutture sanitarie, rispetto a qualche mese fa. Hanno confermato che nel giro di pochi giorni il nostro PPI verrà riaperto, consentendoci così di poter contare nuovamente su questo importante servizio. Continueremo a monitorare la situazione al fine di poter tornare ad una parvenza di normalità*».

Ufficio Stampa
Vittorio Billera